**52948/2021**

**ISTRUTTORIA CONSILIARE\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA SCRITTRICE ARMENA ANTONIA ARSLAN ED ALLO SCRITTORE TURCO TANER AKҪAM.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso** che la Fondazione Teatro Comunale ha organizzato in data 24 aprile 2021 uno spettacolo, trasmesso in streaming sul canale Youtube del Teatro, alla presenza della scrittrice Antonia Arslan che ha dialogato con il Direttore del Teatro, Moni Ovadia, e Vittorio Robiati Bendaud, saggista e coordinatore del Tribunale rabbinico del Centro Nord Italia, teso a ricordare il 106° anniversario del genocidio del popolo armeno e l’inizio della diaspora;

**Ricordato**:

- che Antonia Arslan, scrittrice e saggista italiana di origine armena, divenuta famosa per aver scritto il libro “*La masseria delle allodole*”, cui sono stati assegnati numerosi premi letterari (dal Berto Opera Prima al Fenice-Europa, allo Stresa al Campiello) oltre ad essere stato tradotto in 23 lingue e portato sullo schermo nel 2007 dai fratelli Taviani, è stata fra le prime a denunciare il massacro avvenuto in epoca ottomana quando l’impero era guidato dai Giovani Turchi e dal padre della Patria Kemal Ataturk, che costò la vita a circa un milione e mezzo di armeni;

- che insieme alla scrittrice, numerosi sono gli intellettuali, i politici, i cittadini che hanno denunciato il massacro. Fra i tanti che ne hanno parlato, è doveroso citare l’intellettuale e storico turco Taner Akҫam, primo fra gli scrittori di origine turca ad aver pubblicato documenti che confermano la veridicità di quanto accaduto. Akҫam, attraverso la pubblicazione del libro “Killing Orders – i telegrammi di Talat Pasha e il Genocidio Armeno”, ha reso pubblici i telegrammi di Talat Pasha, architetto del Metz Yeghern - il Grande Male - documenti inediti che ricostruiscono, passo dopo passo, le varie fasi dello sterminio voluto dall’impero ottomano;

**Considerato:**

- che il 24 aprile 1915 moltissimi furono gli intellettuali armeni radunati e giustiziati dalle forze di polizia ottomane e molti storici fanno risalire a questa data l’inizio della diaspora;

- la Sottocommissione per i diritti umani delle Nazioni Unite nel 1973 riconobbe che lo sterminio di oltre un milione e mezzo di armeni avvenuto negli anni 1915-1917 era da considerarsi il primo genocidio del XX secolo, ai sensi della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio, ratificata dall’Italia con la legge 11 marzo 1952, n. 153, che riconosce che il genocidio ha inflitto gravi perdite all’umanità in tutte le epoche storiche;

- il Parlamento europeo ha adottato diverse Risoluzioni sul riconoscimento del genocidio armeno (*Risoluzione su una soluzione politica del problema armeno del 18 giugno 1987, Relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2013, Risoluzione del 15 aprile 2015 sui progressi della Turchia verso il riconoscimento)* e che la Camera dei Deputati ha più volte presentato mozioni per impegnare il Governo italiano a farsi parte attiva per il riconoscimento delle persecuzioni, facendosi baluardo della libertà umana quale monito perenne in difesa dei principi della Costituzione;

- che il governo turco non ha mai riconosciuto il massacro perpetrato, in quanto da sempre vige un negazionismo di Stato che ha cercato di giustificare, ridimensionare e addirittura disconoscere quanto accaduto;

- che ancora oggi il Presidente turco Recep Tayyp Erdogan non riconosce come genocidio quanto la Storia, Sua Santità Papa Francesco e numerosi Paesi al mondo, hanno riconosciuto, grazie anche al racconto dei sopravvissuti e degli storici che hanno contribuito ad abbattere il muro del silenzio. Ricordiamo anche le recenti dichiarazioni rilasciate dal Presidente USA Joe Biden, dal Presidente francese Emmanuel Macron e dal Presidente del Consiglio Mario Draghi;

- che il Presidente turco, per il tramite del suo più alto Rappresentante diplomatico, l’Ambasciatore turco in Italia Murat Salim Esenli, venuto a conoscenza del programma promosso dal Teatro Comunale di Ferrara, ha inviato una missiva al Sindaco invitando il Comune a “riconsiderare la posizione sul tema e sull’evento”,

- che la lettera dell’Ambasciatore turco Esenli costituisce un chiaro segnale di ingerenza nei confronti dell’autonomia decisionale della programmazione culturale del Teatro comunale e della Città di Ferrara, oltre ad avvalorare la teoria negazionista del governo di Ankara;

**Ritenuto:**

- che sia dovere delle Istituzioni e delle democrazie dare segnali forti di contrasto a qualsiasi forma di intolleranza e discriminazione, ribadendo con forza valori quali il rispetto delle persone e l’accettazione degli altri, ed il rifiuto di qualsiasi repressione di genere siano esse a valenza etnica o religiosa;

- che l’insegnamento della storia, attraverso lo studio e la lettura delle diverse vicende che si sono succedute nel tempo, deve essere alla base dello sviluppo etico-sociale di ogni comunità, per educare i giovani ad avere una visione reale, non nègata né tantomeno viziata da strumentalizzazioni di parte e perché non si ripetano mai più eventi tragici come lo sterminio di migliaia di persone;

**Dato atto:**

Che l’affermazione dei valori di cui sopra passa anche attraverso gesti significativi e simbolici quali il conferimento della Cittadinanza onoraria, e ritenendo di conferire la cittadinanza alla scrittrice Antonia Arslan e allo scrittore storico turco Taner Akҫam;

**Richiamato** il Regolamento per la concessione della Cittadinanza onoraria e della cittadinanza benemerita, approvato dal consiglio Comunale in data 28 settembre 2020 – Verbale n. 5 Prot. Gen. 93869/2020, finalizzato a disciplinare il conferimento di tali significativi riconoscimenti a personalità che si sono particolarmente contraddistinte per impegno morale, civile, culturale, sportivo o religioso nei diversi settori delle lettere, delle arti, dei diritti umani ecc.

**Considerato** che l’attribuzione della Cittadinanza Onoraria alla scrittrice Antonia Arslan ed allo scrittore intellettuale turco Taner Akҫam rappresentano atti in cui si riconosce l’intera Comunità, che denotano l’impegno dell’Amministrazione e della Città di Ferrara contro qualsiasi forma di repressione e sterminio delle minoranze;

**Ricordato** che la Cittadinanza Onoraria si concretizza nella realizzazione di una pergamena, contenuta in apposito elegante astuccio realizzato in similpelle, personalizzato, e che per i motivi di cui sopra, verrà consegnata ai due scrittori in apposita cerimonia o fatta recapitare direttamente ai loro indirizzi, provvedendo altresì ad iscrivere i loro nominativi nel costituendo Albo dei Cittadini Onorari e Benemeriti come prevede l’art. 5 del Regolamento citato;

**Visti** i pareri favorevoli rispettivamente espressi dal Dirigente dell’Ufficio di Gabinetto del Sindaco – Segretaria Generale, proponente e dal Dirigente del Servizio Contabilità e Bilancio in ordine alla regolarità tecnica e contabile (articolo 49 comma 1 e smi del Decreto legislativo 18 agosto 2000 N° 267);

**Sentite** la Giunta Comunale e la Conferenza dei/delle Presidenti dei Gruppi Consiliari;

**D E L I B E R A**

1) di conferire la Cittadinanza Onoraria del Comune di Ferrara alla scrittrice armena Antonia Arslan ed allo scrittore turco Taner Akҫam quale profonda riconoscenza per il loro impegno a favore dei diritti umani e per le motivazioni richiamate in premessa;

2) di dare atto che le pergamene, quale attestato della Cittadinanza Onoraria, verranno consegnate ai diretti interessati durante una cerimonia realizzata ad hoc o, in alternativa, fatta recapitare ai diretti interessati;

3) di dare atto che il presente provvedimento non ha rilevanza contabile e che il Responsabile del procedimento è la Dirigente dell’Ufficio di Gabinetto del Sindaco – Segretaria Generale – dott.ssa Ornella Cavallari.